

PREGHIARE VOCAZIONALE

- **Canto iniziale**
- **introduzione**

Dal vangelo di Luca 10, 1-11

Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe. Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, curate i malati che vi si trovano, e dite loro: Si è avvicinato a voi il regno di Dio. Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle piazze e dite: Anche la polvere della vostra città che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino.

- **momento di silenzio**

Sac.: Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi

Let. 1: il primo impegno è la missione che richiama al sentirsi mandati da qualcuno verso gli altri. Gesù manda noi come testimoni degni di fede e capaci di carità chiamati a manifestarla ogni giorno! Non solo con le parole, ma anche con la pazienza e l'umiltà, è con la testimonianza che si annuncia il Regno di Dio. Questa è la missione della Chiesa, questa è la nostra missione, Gesù ha già mandato i Dodici, ora manda noi. Siamo chiamati tutti ad annunciare Gesù che viene in tutte le città, tutti i cuori.

Let. 2: dalla conversione di San Francesco di Assisi

"Il signore Iddio in questo modo dette a Me, Frate Francesco, di incominciare a far penitenza. Essendo in peccati, a Me pareva troppo amaro vedere i lebbrosi, e Iddio Signore mi condusse tra quelli e fui loro misericordioso. E partendomi da loro, quello che prima Mi parve amaro si convertì in dolcezza di animo e corpo"

- **momento di silenzio**

Sac: Diceva loro: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe"

Lett. 1: il secondo atteggiamento è la preghiera, Gesù stesso, prima dell'invio, dà una raccomandazione fondamentale: "La messe è molta, gli operai sono pochi", Nessuno nella Chiesa può esimersi dal partecipare alla missione: tutti abbiamo anzitutto il dovere della preghiera come, compagna di viaggio. È Il Padre che è il padrone della messe, è Lui che ha mandato il Figlio, è Lui che ora, con la voce del Figlio, manda i suoi discepoli.

Lett. 2: da una preghiera di Papa Benedetto XVI

Signore Gesù, ai tuoi Apostoli, come Risorto, hai affidato un prezioso mandato: *"Andate ed ammaestrate tutte le nazioni..."*, rassicurando loro e noi: *"Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo"*. Hai chiesto ai tuoi discepoli di farsi carico del bisogno delle folle, a cui volevi offrire non solo il cibo per sfamarsi, ma anche rivelare il cibo "che dura per la vita eterna". Da questo tuo sguardo di amore sgorga per tutti noi, ancora oggi, il tuo invito: *"Pregate dunque il padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe"*. Aiutaci a comprendere, o Signore, che corrispondere alla tua chiamata significa affrontare con prudenza e semplicità ogni situazione di difficoltà e sofferenza nella vita, perché "un discepolo non è da più del suo maestro". Grazie, o Signore, per le "testimonianze commoventi" che sempre ci doni, capaci di ispirare tanti giovani a seguire a loro volta Te, che sei la Vita, trovando così il senso della "vita vera". Grazie per questi "testimoni della missione", liberi di lasciare tutto, per annunciare Te con profonda originalità e umanità. Santa Maria, Regina degli apostoli, Madre della speranza, insegnaci a credere, sperare e amare con te. Stella del mare, brilla su di noi, rendici "missionari della speranza" e guidaci nel nostro cammino! Amen

- **momento di silenzio**

Cel: Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada.

Lett. 1: il terzo atteggiamento è la povertà in uno spirito di affidamento ad imitazione di Gesù. Forse coloro che incontriamo non ci accolgono o ci guardano come degli illusi, magari ci sembra di essere usati o che magari approfittino della nostra bontà e mitezza.

Lett. 2: Da una preghiera di Madre Teresa di Calcutta:

L'uomo è irragionevole, illogico, egocentrico: non importa, amalo. Se fai il bene, diranno che lo fai per secondi fini egoistici: non importa, fa' il bene. Il bene che fai forse domani verrà dimenticato: non importa, fa' il bene, L'onestà e la sincerità ti

rendono vulnerabile: non importa, sii onesto e sincero. Quello che hai costruito può essere distrutto: non importa, costruisci. La gente che hai aiutato, forse non te ne sarà grata: non importa, aiutala. Dà al mondo il meglio di te, e forse sarai preso a pedate: non importa, dà il meglio di te.

- **momento di silenzio**

Sac.: In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa.

Let. 1: Il quarto atteggiamento è la consapevolezza e l'accettazione di essere dono di Dio per donarsi agli altri. La Parola di Gesù è il nostro centro, la sua pace, è Gesù il vero dono di Dio che riempie i cuori e trasforma le abitazioni degli uomini e le loro città in giardino delizioso, in luogo sicuro, in inizio di paradiso. È Gesù, il dono della pace che si fa portare e donare in tutto il mondo da ognuno di noi. Il nostro ambiente di vita, la nostra casa, le nostre attività ed amicizie, qui è sempre presente Gesù con i Suoi doni e la Sua Parola. L'Eucarestia, Suo dono, è la nostra forza e sostegno. Parola, Eucarestia e vita ecco la trilogia che Gesù ci ha portato e che mai si possono separare.

Sac: *Dal Vangelo di Matteo (6,25-34)*

Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure, il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure, io vi dico, che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste, infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena.

- **momento di silenzio**

Let. 1: da una preghiera di Don Tonino Bello

Voglio ringraziarti, Signore, per il dono della vita, ho letto da qualche parte che gli

uomini sono angeli con un'ala soltanto: possono volare solo rimanendo abbracciati. A volte, nei momenti di confidenza, oso pensare, Signore, che anche Tu abbia un'ala soltanto, l'altra la tieni nascosta, forse per farmi capire che Tu non vuoi volare senza me, per questo mi hai dato la vita: perché io fossi tuo compagno di volo. Insegnami allora, a librarmi con Te, perché vivere non è trascinare la vita, non è strapparla, non è rosicchiarla, vivere è abbandonarsi come un gabbiano all'ebbrezza del vento. Vivere è assaporare l'avventura della libertà vivere è stendere l'ala, l'unica ala con fiducia di chi sa di avere nel volo un partner grande come Te. Ma non basta saper volare con Te, signore Tu mi hai dato il compito di abbracciare anche il fratello e aiutarlo a volare. Ti chiedo perdono, perciò, per tutte le ali che non ho aiutato a distendersi. Non farmi più passare indifferente vicino al fratello che è rimasto con l'ala, l'unica ala inesorabilmente impigliata nella rete della miseria e della solitudine e si è ormai persuaso di non essere più degno di volare con te, soprattutto per questo fratello sfortunato, dammi, o Signore un'ala di riserva.

- **momento di silenzio**

Signore Gesù, che ci sei venuto incontro sul mare della vita facendoti carne nel grembo di Maria, e hai condiviso il cammino degli uomini fino alla morte di croce, noi ti preghiamo: fa' che risuoni ancora il tuo annuncio di salvezza "Coraggio, sono io, non abbiate paura". Ti chiediamo aiutaci ad essere testimoni fedeli della Tua Parola; aiutaci a non lasciarci demoralizzare dalle situazioni della vita. Fa' che non giudichiamo gli altri, fa che non pretendiamo che siano gli altri a venire da noi, ma aiutaci ad essere veri missionari verso tutti. Orienta, Signore, i nostri desideri a seguirti e ad accogliere Te nei fratelli e nella vita, Tu che sei Dio e vivi e regni col Padre in unità con lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.